

La notizia di Ginevra

Anno XII n. 3 Marzo 2019

www.saig-ginevra.ch



Il Carnevale itinerante dei Corsi di Lingua e Cultura Italiana a Ginevra



Il termine Carnevale, che deriva probabilmente dal latino *carne(m) levare* ovvero "togliere la carne", indica il banchetto che si teneva il martedì grasso, ovvero l'ultimo giorno di Carnevale, e contemporaneamente l'inizio del periodo di Quaresima, tempo di digiuno e purificazione per i credenti in attesa della Pasqua.

Segue a pag. 10

La rubrica dell'Avv. Alessandra Testaguzza Se un immobile proviene da donazione

E' prassi comune dei genitori donare uno o più immobili ai figli o ai discendenti ma molti non sanno che in caso di eventuale vendita del o degli immobili donati, gli eventuali acquirenti non si sentiranno adeguatamente tutelati e potrebbero rinunciare all'acquisto e, inoltre, gli istituti finanziari non erogheranno un mutuo all'eventuale acquirente.



Segue a pag. 4

Lo sviluppo della vista nel bambino: il Dott. Grasso in conferenza alla SAIG

Nel quadro delle attività informative medicali, la SAIG ha accolto la prima delle due conferenze programmate con il Dott. Loreto Dino Grasso della Clinique de l'Oeil. Il Dott. Grasso ha dedicato questa serata allo sviluppo della vista del bambino nei primi anni di vita, ma ha voluto dedicare i primi minuti ad informare il pubblico della possibilità, nel caso di degenerazione maculare, di un recupero visivo basato su esercizi specifici.



Segue a pag. 7

CFF e autorità ginevrine salutano i buoni progressi e gli sviluppi della mobilità nel Cantone

I Consiglieri di Stato ginevrini Antonio Hodgers e Serge Dal Busco, il Direttore generale delle CFF Andreas Meyer, Susanne Zenker, responsabile dello sviluppo immobiliari CFF e membro del direttivo della divisione immobiliare e il direttore regionale delle CFF per la Svizzera Romanda Alain Barbey, hanno fatto il punto sui progressi dei progetti concordati nella "Prospettiva generale Ginevra".



Segue a pag. 18

Team Genève: trentuno atleti d'élite e una nuova disciplina per la selezione 2019

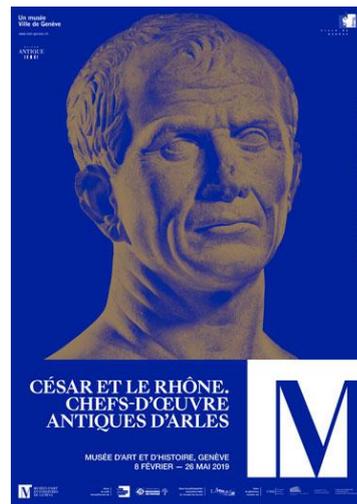


Dopo il ciclo olimpico e la stagione 2018, il cantone ha svelato la selezione 2019 del Team Genève, il programma cantonale per l'assistenza agli atleti d'élite. Con nove nuovi arrivati e una disciplina supplementare, la strada dei ginevrini per Tokyo 2020 e Pechino 2022,

Segue a pag. 8

Antiquité : l'exposition événement du Musée d'art et d'histoire

L'exposition *César et le Rhône. Chefs-d'œuvre antiques d'Arles* présente du 8 février au 26 mai 2019 un ensemble d'objets remarquables, exceptionnellement prêtés par le Musée départemental Arles antique (MDAA) et le musée du Louvre ainsi que par plusieurs autres institutions. L'exposition propose une immersion dans la colonie fondée en 46 av. J.-C. par Jules César.



Segue a pag. 19

La notizia
di Ginevra

Editore: S.A.I.G.
10, Av. Ernest-Pictet
1203 Genève
Tel. + fax + 41 22 700 97 45

C.C.P. 65-753873-3
www.saig-ginevra.ch
info@saig-ginevra.ch

Direttore editoriale:
Carmelo Vaccaro
N. +41 (0) 78 865 35 00

Amministratore:
Gino Piroddi

Segretaria
Dott.ssa Federica Di Stefano

Redattori e Collaboratori:

-Menotti Bacci
-Oliviero Bisacchi
-Francesco Decicco
-Antonio Scarlino
-Federica Di Stefano
-Avv. Alessandra Testaguzza
Consulente legale SAIG

Organo uff. della S.A.I.G.**Collaboratori:**

Dott. Francesco Artale
Dott.ssa Valentina Mercanti
Foto e video: ciaoitalia.tv
© Riccardo Galardi

Tiratura 3.000 copie
Distribuzione: Poste GE

Distribuito ai membri delle
associazioni e agli italiani
del Cantone di Ginevra

10 numeri l'anno, escluso
i mesi di luglio e agosto

Il valore di questa copia è
di 2.00 frs.

Gli articoli impegnano
solo la responsabilità
degli autori.

L'infezione pelvica**Che cosa è?**

L'infezione pelvica è un'infezione acuta, sub-acuta o cronica delle vie genitali superiori, ovvero dell'utero, tube, ovaie e peritoneo pelvico. E' più frequente nelle giovani donne al di sotto dei 25 anni. I fattori di rischio sono molteplici: un nuovo partner sessuale o partner sessuali molteplici, l'introduzione di uno sterilet nelle tre settimane successive, una ritenzione placentare in seguito al parto o delle manovre diagnostiche invasive. E' principalmente causata da batteri che possono trovarsi nel tratto genitale inferiore come gli enterobatteri oppure la gardenerella; altri batteri invece sono tipicamente associati ad una trasmissione sessuale, come la clamidia e il gonococco.

Quali sono i sintomi?

L'infezione pelvica si manifesta spesso con dolori al basso ventre, sanguinamenti al di fuori delle mestruazioni e perdite vaginali anormali. Questi sintomi possono essere associati a febbre e brividi. Più raramente l'infezione pelvica può manifestarsi con dolori alla parte alta dell'addome e dolori lombari, oppure necessità di urinare frequentemente.

Come si diagnostica?

La diagnosi è principalmente clinica. Un'anamnesi approfondita sarà effettuata per poter mettere in evidenza dei fattori di rischio, come la vita sessuale della paziente od interventi recentemente effettuati. La visita ginecologica metterà in evidenza un quadro doloroso alla mobilizzazione degli organi genitali. Esami complementari come l'ecografia pelvica verranno effettuati per escludere



possibili complicazioni dovute all'infezione.

Quali possono essere le complicazioni?

L'infezione pelvica può portare a complicazioni importanti come l'ascesso tubo-ovarico, una peri-epatite e un dolore pelvico cronico; nel caso delle pazienti giovani e che desiderano avere figli in futuro, l'infezione pelvica può causare un'infertilità tubarica e, in caso di gravidanza, l'aumento del rischio di una gravidanza extra-uterina.

Secondo il quadro clinico il trattamento può variare da una cura antibiotica ambulatoriale, al ricovero in ospedale con un trattamento intra-venoso. Nei casi più gravi, un intervento operatorio sarà effettuato. Nel caso di un'infezione pelvica dovuta a batteri a trasmissione sessuale, anche il partner dovrà essere curato. Un controllo clinico della paziente dovrà essere effettuato durante il trattamento per valutare l'evoluzione clinica.

Come si cura e come si previene?

La prevenzione sarà un importante punto di discussione con le pazienti che già hanno avuto un problema simile e anche con le giovani pazienti che cominciano a scoprire la vita sessuale. Per questo motivo uno screening di batteri a trasmissione sessuale dovrebbe essere proposto ogni anno alle pazienti di meno di 25 anni e sessualmente attive, e a tutte le pazienti con fattori di rischio.

Dr. Valentina Mercanti
tel: 022 339 89 89
Specialista FMH in ginecologia e ostetricia
Centre Médical de Plainpalais
Rue de Carouge 24-1205 Ginevra
<https://cmplainpalais.ch>

In partenariato con la SAIG (Società delle Associazioni Italiane di Ginevra)

Avec l'appui de la Ville de Genève (Département de la Cohésion Sociale et de la solidarité)



Prevenzione e trattamento dell'ipertensione arteriosa

Il sangue per garantire l'irrorazione di tutti gli organi del nostro corpo deve circolare con una pressione sufficiente, ma non troppo elevata.

La pressione arteriosa deve sempre rimanere entro limiti ben definiti, sono considerati valori normali quelli compresi tra 140 di massima e 80 di minima.

La pressione arteriosa in situazioni di stress o durante un lavoro fisico si alza, ma al di fuori di queste situazioni, deve ritornare e rimanere sempre entro i limiti fisiologici.

Una pressione costantemente elevata sulla parete delle arterie determina un indebolimento della stessa, aumentando il rischio di aterosclerosi. A livello cerebrale può determinare piccole dilatazioni vascolari con possibilità di accidenti vascolari cerebrali (AVC).

A livello cardiaco l'ipertensione può essere responsabile di aterosclerosi delle arterie coronarie con conseguente possibile infarto del miocardio.



Da tutto ciò consegue che l'ipertensione arteriosa non trattata diventa un importante fattore di rischio e non soltanto per il sistema cardio-circolatorio.

Cosa fare ?

Oggi la diagnostica moderna ci permette di effettuare una diagnosi completa di quelli che sono i danni che l'ipertensione ha già provocato, ma soprattutto prevenire quelle che rappresentano le più gravi conseguenze che questa tanto diffusa malattia può provocare.

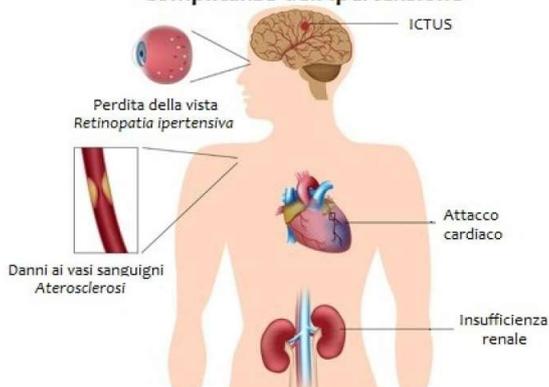
Risulta indispensabile integrare il controllo costante della pressione arteriosa con altre indagini cardiologiche quali un eco-

cardiogramma, un esame Holter e un test da sforzo.

Importante inoltre escludere altri fattori di rischio attraverso indagini di laboratorio. Ci riferiamo soprattutto all'ipercolesterolemia che associata all'ipertensione può creare a volte danni irreversibile sul sistema cardio-circolatorio.

L'ipertensione arteriosa è una malattia facilmente trattabile, esistono infatti farmaci molto efficaci e ben tollerati. Importante, come per gran parte delle patologie cardio-vascolari, trattarla il più presto possibile.

Complicanze dell'ipertensione



Centre de Cardiologie de Champel
VEIN CLINIC Genève

24 Avenue de Champel
1206 Genève

tel. 022 800 01 02

VEIN CLINIC



GENÈVE

VEIN CLINIC

24 AVENUE DE CHAMPEL
1206 GENÈVE - 022 800 01 02

www.vein-clinic.ch

ANGIOLOGIE - PHLÉBOLOGIE - CHIRURGIE
VASCULAIRE - ÉCHO-DOPPLER
LASER ET RADIOFRÉQUENCE DE LA SAPHÈNE
CHIRURGIE AMBULATORIALE DES VARICES

Excellence et qualité des soins



“Forse non tutti sanno che” – la rubrica dell'Avv. Alessandra Testaguzza Se un immobile proviene da donazione

Secondo la nostra normativa che tutela i legittimari (coniuge, figli e ascendenti del defunto), l'acquisto per donazione può, nel tempo e in presenza di particolari circostanze, venir meno per effetto dell'eventuale esercizio, con esito positivo, dell'azione di riduzione da parte dei legittimari lesi nei propri diritti, con possibili ripercussioni anche nei confronti di terzi aventi causa dal donatario.

Il nostro ordinamento riserva, difatti, a determinati soggetti, detti legittimari una quota di eredità detta legittima della quale non possono essere privati per volontà del defunto, sia che sia stata espressa in un testamento o eseguita in vita tramite donazioni.

La donazione è soggetta a revoca da parte dello stesso donante nei 20 anni successivi alla data di stipula, oppure ad azione di revocazione nei 10 anni dalla morte del donante da parte di eventuali eredi cosiddetti pretermessi, che lamentino di aver subito, a causa della donazione ad altri soggetti, una lesione della quota di legittima che la legge riserva ai discendenti (coniuge, figli, nipoti, etc). In questo caso gli eredi legittimi pretermessi (che siano figli legittimi o naturali che si presentino inaspettatamente successivamente alla morte del donante, poco importa), possono azione la cosiddetta azione di riduzione per lesione di quota legittima.

I legittimari possono rinunciare all'azione di riduzione solo dopo la morte del soggetto della cui eredità si tratta, e mai durante la sua vita; pertanto, se un soggetto dispone in vita di tutto il suo patrimonio con più donazioni a favore solo di alcuni dei legittimari, quelli che non hanno ricevuto nulla – chiamati legittimari pretermessi – o quelli che comunque hanno ricevuto beni di valore inferiore a quello della quota di legittima – definiti legittimari lesi – non possono rinunciare all'azione di riduzione, mentre il donante è in vita né con dichiarazione espressa, né prestando il loro assenso alla donazione.

A render ancor più complicata questa materia è intervenuta la legge 80/2005, che ha innovato la disciplina del codice civile sulle donazioni.



La prima novità è che l'azione di restituzione può essere intrapresa dal legittimario leso o pretermesso solo se non siano decorsi 20 anni dalla trascrizione della donazione. Ciò significa che solo trascorsi i 20 anni, il terzo acquirente di un immobile donato non correrà più rischi.

Ecco il motivo per cui gli istituti finanziari, che diventano proprietari dell'immobile donato fintanto che esiste un mutuo da loro erogato, in genere rifiutano di accettare un tale rischio per 10 o 20 anni.

Cosa fare in questo caso? Vi sono diverse soluzioni a seconda delle situazioni.

Se il donante è deceduto da meno di 10 anni, l'azione di restituzione potrà essere esercitata entro i 10 anni dalla morte del donante al verificarsi di tutte le condizioni sopra riportate.

In questo caso il rimedio giuridico consiste nella rinuncia espressa da parte di tutti i legittimari (a condizione di conoscere tutti i legittimari esistenti) al diritto di opposizione (detto anche acquiescenza alla donazione) e all'azione di riduzione o quanto meno all'azione di restituzione verso terzi ex art. 563 c.c., rinuncia valida e possibile dopo la morte del donante. Se il donante è deceduto da più di 10 anni: in questo caso, secondo l'orientamento prevalente in tema di prescrizione, confermato anche dalle Sezioni Unite della Cassazione, il diritto ad agire in riduzione deve ritenersi prescritto per cui non vi è più alcun rischio per l'acquirente, perché le azioni di riduzione e restituzione non potranno più essere esercitate.

Se sono decorsi più di 20 anni dalla data della donazione, se non vi è stata opposizione da parte del coniuge o di parenti in linea retta, l'azione di restituzione non potrà più essere esercitata e pertanto non c'è più alcun rischio per l'acquirente.

Ma vi è un altro escamotage

Negli ultimi anni la normativa, onde evitare un blocco delle intermediazioni immobiliari, è venuta incontro a tutti coloro che siano proprietari per donazione di un immobile prevedendo la stipula di un'assicurazione pensata *ad hoc* che tenga indenni il beneficiario, l'acquirente o il soggetto mutuante, dal danno economico che subirebbe a seguito di esito favorevole dell'azione di restituzione da parte di terzi legittimari che abbiano acquisito un diritto sull'immobile.

Viene denominata “donazione sicura” o “polizza donazione assicurata” e si tratta di un contratto da stipulare con una compagnia assicuratrice che copra tali rischi per tutto il ventennio. Il pagamento del premio è anticipato ed unico e viene calcolato sul valore dell'immobile che si intende vendere. Tanto per dare un esempio, se si assicura una somma di € 450.000,00, verrà pagato un premio di circa € 1.400,00 una volta sola al momento della sottoscrizione.

Cosa deve fare, dunque, chi intende porre in vendita un immobile che proviene da donazione e per il quale non siano decorsi ancora i 20 anni dalla stipula o i 10 anni dalla morte del donante?

Anzitutto si può chiedere una consulenza preliminare ad un professionista esperto del settore immobiliare (avvocati, notai) che potrà anche suggerirvi a chi rivolgervi per l'eventuale stipula dell'assicurazione e, successivamente affidarsi ad una agenzia di intermediazione immobiliare che sia esperta in donazioni ed al corrente dell'esistenza della tipologia delle soluzioni suindicate.

Diffidate dall'agenzie immobiliari che non vi danno prontamente una delle soluzioni possibili e che non conoscono l'istituto dell'assicurazione per la donazione. Si tratta certamente di professionisti che non sono aggiornati e che non potranno garantirvi una vendita serena.

L'ARPGE: archivia con successo il Carnevale Pugliese 2019

Se il Carnevale più antico d'Italia si festeggia nel borgo aretino di Foiano della Chiana, in provincia di Arezzo, dove 4 contrade si sfidano per costruire il carro allegorico più bello, quelli che si svolgono in Puglia non sono di meno come quello di Putignano che è uno dei migliori 5 eventi carnevaleschi d'Italia. Con questo spirito tradizionale che lo scorso 3 marzo, l'Associazione Regionale Pugliese ha archiviato un altro successo di partecipazione, rafforzando la propria presenza e si proponendosi come una delle realtà italiane portanti nell'esprimere le tradizioni regionali e la cultura italiana in genere.

Erano più di 250 i pugliesi e italiani che sono stati accolti da Antonio Scarlino, Presidente dell'Associazione Regionale Pugliese di Ginevra, e dal suo Comitato nella grande sala d'Onex.

Numerosa anche la rappresentanza associativa, venuti a testimoniare con la loro presenza l'attaccamento a iniziative volte a dare visibilità alla comunità italiana ginevrina, per rendere più stringenti i legami tra le varie anime della cultura italiana, ricca perché composita e somma di molteplici culture locali. Presenti anche le istituzioni locali con consigliera Amministrativa della Città d'Onex, Ruth Bänziger, il Deputato Daniel Sormanni e, per il Consolato Generale d'Italia a Ginevra, Anna Coccione.

Il Presidente Antonio Scarlino, nel



suo discorso, dopo aver salutato i suoi ospiti, ha spiegato i cambiamenti adottati nell'ARPGE, oggi ospite di Casa Puglia, ma con un'Associazione sempre viva e vegeta, pronta a svolgere il suo ruolo all'interno del panorama associazionistico nel Cantone di Ginevra. Scarlino ha colto l'occasione per invitare i giovani a farsi avanti ed impegnarsi socialmente per l'Associazione. Per finire, il Presidente non dimenticò di ringraziare gli sponsor che sono una parte determinante per la riuscita di questi eventi volti a promuovere le nostre regioni.

Grazie al successo musicale riscontrato nelle precedenti edizioni del "Carnevale Pugliese", i dirigenti dell'ARPG hanno deciso di ripropor-

re una serata dove il ballo fosse al centro del divertimento, per questo, hanno scritturato "Orchestra Ornella's Group" la quale ha dato alla serata il brio necessario ed il tocco tradizionale della terra pugliese. Lo spettacolo non ha tradito le aspettative e tanti hanno sentito la necessità di scatenarsi in pista al ritmo incalzante delle note e dei canti proposti dal gruppo. Grande il divertimento sia per chi ha partecipato alle danze, sia per chi ha deciso soltanto di assistervi, condividendo il momento a forza di battiti di mani.

Ancora una volta occorre rendere merito all'associazionismo italiano all'estero che, anche tramite questi festeggiamenti, fortifica e trasmette le tradizioni locali e regionali assieme ai valori della nostra Italia all'estero.

Un gruppo dell'Associazione Regionale Pugliese ginevrina a Dubai

Un gruppo di membri dell'Associazione Regionale Pugliese di Ginevra, capitanata dal suo Presidente, Antonio Scarlino, si è recato a Dubai, seconda città più importante degli Emirati Arabi, dopo la Capitale Abu Dhabi.

Questo viaggio culturale, organizzato dal sig. Valentino Cavaliere, aveva per scopo di raggruppare quattro famiglie per passare una vacanza diversa alla scoperta di quelle che sono le bellezze medio orientali.

Il gruppo ha approfittato della pregiata meta per fare una crociera nei paesi arabi circostanti.



Al Corso di Cucina della SAIG, terrine e cinghiale alla lucchese

In conclusione al mese dedicato alla Toscana, il secondo Corso di Cucina dello scorso 28 febbraio è stato caratterizzato da due antiche pietanze particolarmente conosciute nell'ambito culinario nel nord Italia. Preparato con cura dal Presidente dell'Associazione Lucchesi nel Mondo di Ginevra e responsabile del Corso, Menotti Bacci, che ci ha deliziato con una terrina e pappardelle, fatte in casa, alla carne di cinghiale.

Con la maestria delle partecipanti e del responsabile Menotti Bacci, la SAIG festeggia il buon cibo con le innumerevoli pietanze che il nostro made in Italy ci propone con la ricchezza culinaria delle nostre 20 regioni.

Appena arrivate, le habitué si sono messe subito a lavorare la pasta per la realizzazione delle pappardelle, mentre altre preparavano la terrina per decorarla nei piatti. Dalla bella sinergia creatasi, tra le frequentatrici dei corsi, le serate passano sempre nella buona armonia attorno ad una pietanza che ci ricorda momenti passati tra il calore familiare degli anni passati.

Le pappardelle al ragù di cinghiale fanno parte della tradizione culinaria della maremma toscana. Saporite ed appetitose racchiudono il gusto autentico di un tempo. Rispetto al classico ragù alla bolognese, quello di cinghiale ha una nota più decisa e molto particolare, grazie al suo sapore leggermente selvatico. Dopo le lunghe ore di cottura, questa carne pregiata risulterà morbida e sarà difficile resistere al profumo del ragù appena fatto!

Ma cosa accade quando le pappardelle incontrano questo strepitoso condi-



mento? La loro unione da vita ad uno dei primi piatti più succulenti della tradizione toscana. La sfoglia all'uovo ruvida e porosa assorbe il ragù di selvaggina per rilasciarlo ad ogni assaggio! Allora cosa aspettate? Lasciatevi avvolgere dai profumi e dal sapore rustico delle pappardelle al ragù di cinghiale.

Un'altra pietanza della quale arricchisce il viaggio culinario della SAIG, attraversando le regioni italiane alla ricerca delle loro moltitudini culturali. Un'altra serata all'insegna dell'amicizia e della buona armonia.

L'apprezzamento generale dopo la degustazione (eufemismo per indicare una mangiata pantagruelica) ha confermato ancora una volta il successo del Corso di cucina regionale promosso dalla SAIG, che offre la possibilità ai frequentatori di scoprire, o riscoprire, la ricchezza e la varietà delle specialità gastronomiche italiane.

Questo incontro bimensile, per adesso rimane il secondo e l'ultimo giovedì del mese, volge a stringere i legami tra le culture culinarie regionali italiana e, nello stesso tempo, a promuovere i nostri prodotti per il piacere di deliziare i palati dei cultori. L'equipe di quest'anno è stata molto interessata a questi corsi di cui si è palesata l'assidua partecipazione, nonché il numero sempre costante dei partecipanti.

In sostanza, con questa attività, abbiamo scoperto che ci piace scoprire e andare alla ricerca di tutto quello che ruota intorno al mondo del cibo, un luogo in cui raccogliere le ricette tradizionali della nostra cultura e renderle disponibili per tutti coloro che frequentano il Corso. Per maggiori informazioni, si prega di inviare un mail a info@saig-ginevra.ch oppure, chiamare al 022 700 97 45.



Lo sviluppo della vista nel bambino: il Dott. Grasso in conferenza alla SAIG

Ricordiamo che questa malattia è la prima causa di ipovisione dopo i 65 anni nel mondo occidentale e colpisce la visione centrale, quella che tutti è la più importante. Resta la vista in periferia, ma noi normalmente non siamo in grado di utilizzarla. Per questo è stato sviluppato un metodo per insegnare ad sfruttare la vista in periferia.

Per la prima volta in Ginevra presso la Clinique de l'oeil a cura del Dott. Grasso e di una ortottista specializzata si può utilizzare questo metodo di rieducazione visiva tra l'altro preso a carico dalle assicurazioni malattie. Quindi, chi soffre di questa patologia (o ha conoscenti con questa patologia) e non può migliorare col trattamento medico si può informare presso il Dott. Grasso:

lgrasso@cliniqueoeilgeneve.ch

Per questa particolare patologia legata alla vista dei bambini, abbiamo chiesto al Dott. Grasso, con parole sue, di spiegarci quali sono i problemi e le soluzioni secondo il suo parere. Di seguito il testo in integrale.

“Sapevate che il bambino è sensibile ad una forte luce già nella pancia della mamma?”

In questo caso il feto, nelle ultime settimane, chiede le palpebre. Il senso della vista, il più importante per esplorare il mondo, si sta già sviluppando. Alla nascita in neonato vede in grigio e nero, la vista è limitata a circa 15 cm, il campo visivo è molto stretto, gli occhi non sono capaci di muoversi in coordinazione, non percepisce i colori, sa solo distinguere la differenza tra luce forte e buoi. E' come se si concentrasse su ciò che per lui è fondamentale, il volto e il seno della mamma.

In poche settimane lo sviluppo della vista fa passi da gigante. Ad un mese arriva a vedere sino a 20-25 cm, distingue meglio i contorni di un volto, riesce a seguire per qualche secondo un oggetto che si muove lentamente davanti al suo volto.

A 3 mesi domina meglio i muscoli del collo e quindi comincia a seguire meglio i movimenti della mamma quan-



do le è vicino. Comincia a distinguere e differenziare i colori a partire dal rosso e verde e ne resta affascinato soprattutto dalle tinte forti.

A quattro mesi compare la visione binoculare e si definisce la coordinazione occhio-mano (comincia ad afferrare oggetti a lui vicino). A 6 mesi la visione è tra 2 e 4 decimi. La coordinazione tra i 2 occhi è migliorata. Non dovrebbe comparire strabismo (un occhio che ogni tanto devia non deve preoccupare).

Alla fine del primo anno il bambino arriva a 6 decimi circa e il campo visivo è simile a quello di un bambino. Da qui ai 5-7 anni la quantità e la qualità della visione deve ancora definirsi, ma un gran lavoro è stato fatto. Se durante questo periodo speciale qualcosa impedisce il normale sviluppo si può creare un problema che durerà tutta la vita.

Quindi, un controllo a 3 e a 5 anni, soprattutto se ci sono in famiglia problemi come strabismo, occhio pigro, difetti visivi importanti e naturalmente ancora attenzione se ci sono stati problemi medici durante la gravidanza e i primi mesi di vita.

Attenzione ai comportamenti come sguardo assente, difficoltà ad afferrare gli oggetti, cadute frequenti, torcicollo, cefalea, accasciamento esagerato per osservare un oggetto. Occhi spesso arrossati e che lacrimano, palpebre che sbattono, luce che disturba in modo eccessivo, coprirsi spesso uno e i due occhi.

Qualche consiglio

Se il bambino ha bisogno di occhiali coinvolgetelo alla scelta della montatura. Attenzione a non far trasparire preoccupazione o ansia se dovesse

indossarli, il bambino la percepisce e li indosserà con difficoltà.

Se ad un bambino viene diagnosticata ambliopia (occhio pigro) significa che un occhio ha una visione normale e l'altro invece ha una visione ridotta. Se la differenza è notevole il cervello finisce per usare soltanto l'occhio più performante. E' una situazione che si sviluppa nei

primi anni di vita e che se curata nei primi anni correttamente, regredisce quasi sempre. Più il bambino cresce più è difficile curarla. Rischia di restare a vita e compromettere certe carriere, brevetti e patenti.

Di solito si usa occludere l'occhio migliore e in questo caso è fondamentale la collaborazione di genitori ed insegnanti. Spiegate al bambino perché deve essere bendato. Controllate che non si tolga la benda. Meglio l'occlusione sulla pelle ed evitare la benda sull'occhiale. Non interrompete la terapia senza indicazione.

Una situazione che appare frequentemente è la lacrimazione continua o ripetuta nei primi mesi, sino al secondo anno. È dovuta di solito al canalino lacrimale che tarda ad aprirsi. Nel 90% dei casi la situazione si risolve spontaneamente entro i primi 2 anni. Ci dobbiamo preoccupare se la lacrimazione è accompagnata da occhio rosso e secrezione, questo fa pensare a congiuntiviti.

In questo caso sentite il parere dell'oculista. Ma se l'occhio resta bianco limitatevi a un controllo, a pulire delicatamente le lacrime e a fare un massaggio regolare dell'angolo interno dell'occhio per facilitare l'apertura del canalino. L'oculista vi dirà come.

Se allo scadere del 2° anno il bambino ha ancora una lacrimazione persistente chiedete un altro appuntamento dall'oculista necessita per scoprire la provenienza e la cura adatta.

Sperando di essere stato utile vi ringrazio per l'attenzione e l'ospitalità che la SAIG mi riserva e grazie a chi ha seguito in diretta la conferenza giovedì 7 marzo, sia dal vivo che sul sito facebook della SAIG ove la conferenza è ancora disponibile.



Team Genève: trentuno atleti d'élite e una nuova disciplina per la selezione 2019

così come le principali competizioni internazionali a venire, si annuncia appassionante.

Team Genève non ha mai annoverato più atleti di quest'anno, segno che lo sport di Ginevra, in senso lato, sta andando bene. Nel 2019, la squadra riunirà trentuno sportivi che si esibiranno in diciassette discipline invernali ed estive.

Diverse novità sono all'affiche quest'anno. In primis, la selezione è estesa agli atleti disabili che hanno una carta élite rilasciata dall'Associazione svizzera dei paraplegici o dallo Sport Handicap Svizzera. Questa nuova misura consente a Celine van Till (atletica leggera) di unirsi al Team.

Secondariamente, l'hockey su ghiaccio fa la sua entrata nel programma, con l'arrivo di Sydney Berta, giocatore di hockey in allenamento in Canada, e Marco Cavalleri, in allenamento juniores a Zugo. Il Cantone sostiene anche due giovani che non sono ancora sotto contratto con dei club professionisti.

Gli altri atleti che si uniranno al Team Genève grazie agli eccellenti risultati del 2018 sono Leila Henry (BMX), Célia Dupré (canottaggio), Lulu Sun (tennis), Sven Michel (curling), Roman Mityukov (nuoto) e Sam Breckenridge (canottaggio).

Il Dipartimento di coesione sociale è lieto di annunciare l'arrivo di quattro nuove donne nel collettivo, permettendo così di aumentare la rappresentatività dello sport femminile di alto livello all'interno del Team Genève.

Lo sport costituisce una base indispensabile per la coesione sociale, - sottolinea il Consigliere di Stato, Thierry Apothéoz-. "Le prestazioni degli atleti del Team Genève, ma soprattutto il loro lavoro instancabile e la loro esemplarità, ispirano il gusto per lo sforzo, soprattutto presso i giovani, e dimostrano che il fair play è un valore che ci fa crescere tutti".

Uniti dall'obiettivo comune di spingere i loro limiti, gli atleti d'élite ginevrini hanno la ferma ambizione di innalzare in alto i colori del loro paese e del loro Cantone durante le principali competizioni internazionali future, specialmente durante i Giochi olimpici di To-



kyo 2020 e Pechino 2022. Il Cantone intende essere al loro fianco e sostenerli nel modo migliore possibile affinché possano raggiungere il loro obiettivo nel modo più sereno possibile.

Una partnership pubblico-privato

Il Cantone sovvenziona, tramite l'aiuto allo Sport, ogni atleta ginevrino titolare di una *Swiss Olympic Card* oro, argento o bronzo e anche una carta d'élite per le persone con disabilità. Due partner, Genève Aéroport e La Tour Medical Center, sostengono l'attuazione della strategia di comunicazione del programma, il cui obiettivo è presentare e far conoscere il Team Genève e i suoi atleti al grande pubblico in generale e ai potenziali sponsor.

Partner storico dal 2012, Genève Aéroport ha confermato il proprio impegno nei confronti degli atleti ginevrini estendendo la partnership fino al 2020. Team Genève può contare, nella stessa maniera, anche sul supporto del La Tour Medical Centre, che offre agli atleti del programma e l'opportunità di beneficiare dell'esperienza dei migliori specialisti nel campo della medicina sportiva.

La selezione del Team Genève 2019 in dettaglio

Tadesse Abraham (athlétisme)

Sydney Berta (hockey sur glace)

Renaud Blanc (BMX)

Sam Breckenridge (aviron)

Marco Cavalleri (hockey sur glace)

Déborah Chiarello (ski alpinisme)

Lucien Cujean et Sébastien Schneider (voile)

Team De Cruz - Peter de Cruz, Valentin Tanner, Benoît Schwarz et Sven Michel (curling)

Jérémy Desplanches (natation)

Martin Dougoud (kayak slalom)

Célia Dupré (aviron)

Martin Fanger (VTT)

Jeremy Finello (biathlon)

Michelle Heimberg (plongeon)

Leila Henry (BMX)

Sarah Höfflin (ski freestyle)

Valentin Huehn (aviron)

Thomas Koechlin (canoë)

Nils Liess (natation)

Roman Mityukov (natation)

Tanguy Nef (ski alpin)

Eline Rol (aviron)

Jonathan Suckow (plongeon)

Lulu Sun (tennis)

Albane Valenzuela (golf)

Celine van Till (athlétisme)

Julien Wanders (athlétisme)

L'Associazione Lucchesi nel Mondo di Ginevra archivia il suo Carnevale del 2019

Lo scorso 9 marzo, la sala di Verinier Place è stata teatro di una bella serata all'insegna delle migliori tradizioni festive che l'Associazione Lucchesi nel Mondo ci ha abituati. Una serata dove si sono riuniti più di 200 italiani, di regioni diverse, per festeggiare e salutare il Carnevale 2019 in un taglio decisamente familiare, come negli intendimenti degli organizzatori.

Anche stante l'atmosfera carnasciata, soddisfacente l'affluenza, a testimonianza della persistente voglia di ritrovarsi tra connazionali e di riunirsi anche sotto un Campanile, un tempo segno identitario ma discriminante, oggi testimone della condivisione di ideali non solo dagli appartenenti alla stessa comunità locale ma anche dagli amici di altre Regioni italiane.

Tra gli invitati si notava la presenza di molti rappresentanti istituzionali e associativi che, uniti ai commensali, hanno iniziato la serata con l'aperitivo offerto dall'associazione. Un rinomato buffet di prelibatezze toscane quali i crostini di salsiccia toscana, crostini di crema di peperoni, cubetti di parmigiano succo d'arancia e una bevanda a base di Prosecco misteriosa scaturita da una ricetta del Presidente Bacci. Al termine gli ospiti si sono accomodati a tavola per gustare i piatti tipici della Toscana, preparati con cura dal presidente, Menotti Bacci, e dall'esperta squadra di cucina: Tordelli al sugo, arrosto di vitello con spinaci e tondini di patate e un dolce con gelato e non potevano mancare i famosi cenci lucchesi, tipici della tradizione gastronomica dei padroni di casa ma affini ad analoghe ricette culinarie di altre parti d'Italia.

Coinvolti dalle ammalianti note diffuse di Franco Mazzola dell'Orchestra di Casa Nostra (oramai presenza stabile e indispensabile delle feste di tanti associazioni italiane di Ginevra), anche essi si sono esibiti fino a tarda notte in danze, a volte sfrenate a volte languide, dimostrando che quando c'è lo spirito giusto l'età non conta.

Il presidente Bacci, dopo aver rinnovato i ringraziamenti all'instancabile squadra di cucina e agli aiutanti, il cui operato ha reso la



serata un successo, nonché a tutti i presenti. ha proposto agli ospiti una lotteria con in palio una ventina di premi, tra cui molti prodotti tipici della Toscana, e, in particolare, alcuni vini pregiati. Ancora una volta la sezione ginevrina dell'associazione Lucchesi nel Mondo è riuscita nel suo intento. Offrire una serata gradevole e spensierata a tutti i presenti esaltando le peculiarità italiane locali che caratterizzano la splendida regione Toscana.

Un ringraziamento, dunque, al presidente Menotti Bacci e al suo Comitato, per aver realizzato ancora una volta un incontro riuscito e molto gradito dai presenti.

Da più di 60 anni le feste organizzate dalle singole associazioni regionali o provinciali non sono state occasione per rinchiudersi in sé stessi ma per includere nella gioia dello stare insieme anche connazionali di origini diverse.

La storia, la cultura e il folklore italiani sono la sommatoria di tante storie, culture e folklore locali. Tutti meritevoli di essere trasmessi alle giovani generazioni perché componenti inscindibili dell'identità nazionale. Sta a noi riuscire nel

difficile compito di esaltare le peculiarità locali senza perdere di vista il quadro complessivo nel quale si inseriscono. Come già altre Associazioni in precedenza, anche la sezione ginevrina dell'Associazione Lucchesi nel Mondo è riuscita pienamente a conseguire l'obiettivo.

Le origini dell'emigrazione Lucchese nel Mondo in breve

Secondo il Prof. Guglielmo Lera, L'aspirazione a lasciare la terra di origine per cercare lontano nuove risorse è almeno da mille anni la caratteristica prima del lucchese. Fino dalla metà del Cinquecento l'emigrazione risultò una logica conseguenza dello sviluppo economico raggiunto dalla città grazie alla produzione di sete raffinatissime e alla crescita delle capacità finanziarie acquisite dai cambisti e prestatori di valuta. L'attività di questi ultimi.

L'attività di questi ultimi, sviluppatasi vertiginosamente dall'undicesimo al quattordicesimo secolo con il passaggio da Lucca di pellegrini, mercanti e soldati, sfociò in prestiti a Papi e regnanti e nell'istituzione di uffici cambiari in molte città (nel sec. XII solo a Genova se ne contava più di cinquanta).

L'esportazione di manufatti di seta trovò una forma di associazione nelle compagnie, che lucchesi di origine nobile o borghese costituirono con regolari contratti, impegni, ripartizioni di lavoro e di rischi. Numerose famiglie svolsero la loro attività nelle più attive città italiane.



Il Carnevale itinerante dei Corsi di Lingua e Cultura Italiana a Ginevra

Durante il periodo che noi comunemente chiamiamo Carnevale nell'antica Roma, si celebrava la fertilità della terra che, dopo il torpore invernale, tornava a rivivere e nutrire uomini e animali. Per il loro carattere, l'antica festa romana dei *Saturnalia* (dedicata al dio Saturno) e le *Dionisie* greche (in onore del dio Dionisio) ricordano da vicino il nostro Carnevale.

Gli antichi vedevano in Saturno il dio dell'età dell'oro, un'epoca felice in cui tutti vivevano in uno stato di eguaglianza, ove l'abbondanza dei frutti terreni era una certezza. La rievocazione di quel momento, durante i *Saturnalia*, si esplicava oltre che con banchetti e balli con un momentaneo sovvertimento, in chiave scherzosa e dissoluta, degli obblighi sociali e delle gerarchie costituite, in favore del "caos" e del disordine che tutto permetteva.

Così, gli schiavi potevano considerarsi uomini liberi e comportarsi di conseguenza, eleggendo ad esempio un *Princeps* (caricatura della classe dominante) al quale affidavano ogni potere. Vestito con capi sgargianti e una maschera, rappresentava la personificazione di una divinità degli inferi (Saturno o Plutone) preposta alla custodia delle anime dei defunti e protettrice dei raccolti.

Questa tradizione la si festeggia anche a Ginevra da 7 anni, con gli alunni dei corsi di Lingua e Cultura Italiana. L'evento itinerante che per motivi organizzativi e di disponibilità delle sale non sempre può essere organizzato nel periodo che precede la Quaresima, quest'anno svoltosi nella Città d'Onex il 13 di marzo, è stato organizzato in sinergia con la SAIG (Società delle Associazioni Italiane a Ginevra) il CAE (Comitato Assistenza Educativa), l'Ufficio Scuola del Consolato Generale d'Italia a Ginevra e con la Città d'Onex.



I docenti, carichi di decorazioni e addobbi vari, frutto di un sapiente lavoro manuale, capitanati dal Dirigente Scolastico Damiano De Paola, hanno iniziato ad allestire la sala alle 14,30. Alle 16,00 ha preso corpo gradualmente la festa con l'arrivo delle prime mascherine accompagnate dai numerosi genitori. Presenti in sala il Console Generale d'Italia Antonino La Piana, la Console aggiunta Roberta Massari, il Dirigente Scolastico Damiano De Paola, il Coordinatore della SAIG Carmelo Vaccaro e il Vice-Presidente del CAE Pasquale Foglia.

Nuova formula per il Carnevale 2019 con una proposta didattica innovativa e l'allestimento di diversi atelier che hanno riscontrato un successo quasi inaspettato da parte dei quasi 200 bambini presenti in sala: l'atelier circo animato dal circense Aliocha, l'atelier foto, gli atelier bricolage allestiti e coordinati dai docenti ministeriali e dai docenti CAE.

Aliocha ha insegnato ai bambini alcune tecniche di acrobazia e giocoleria, mentre gli altri atelier hanno dato sfogo alla fantasia con la co-

struzione di piccoli giocattoli carnavaleschi. Un angolo è stato dedicato alle truccatrici ed i bambini non hanno esitato a sottoporsi come cavie pur di avere uno stupendo trucco sul viso.

Gli sguardi soddisfatti dei partecipanti hanno ripagato ampiamente ogni sacrificio e i sorrisi dei bimbi che hanno ricevuto un personale ricordino voluto dalla Giunta del CAE, hanno illuminato l'ambiente tra canti e balli. Un grazie di cuore a tutti i docenti, veri e silenziosi artefici della manifestazione, nonché a tutti gli attori coinvolti nella riuscita manifestazione.

Dopo due ore di spettacoli, i bambini ed i loro accompagnatori si sono impegnati con convinzione a rendere onore all'immenso buffet di dolci e salati, arricchito dai tante prelibatezze squisitamente italiane.

Da come ci si augurava alla vigilia, anche questa 7ma edizione è stato un successo di partecipazione, in cui fantasia, creatività e leggerezza si sono mescolate in un mix travolgente. Una festa che si è conclusa, come da buona tradizione italiana, con uno spettacolare buffet preparato dai genitori ricco di prelibatezze dolci e salate dai sapori inconfondibili della nostra amata Italia.

Un ringraziamento speciale a tutti i docenti che con garbo, professionalità e spirito di sacrificio hanno saputo rinnovare con stile e delicatezza un appuntamento culturale ormai da tempo radicato nel cantone di Ginevra.



Due cuochi per esprimere Cultura e tradizione siciliana al corso di cucina della SAIG

La SAIG prosegue il suo viaggio culinario con la Regione Sicilia, alla scoperta della prelibata cucina di questa Regione, conosciuta, apprezzata e amata in ogni angolo di mondo.

Sono stati due le pietanze realizzate per questo corso, affinché si potesse esprimere, nella giusta maniera, quelli che sono i sapori antichi e gustosi della Trinacria, con un occhio gettato al passato e uno proteso al futuro. Ad olezzare la sede SAIG lo scorso 14 marzo, in occasione del primo corso mensile, sono stati i profumi della “pasta con le sarde” e “la salsiccia fatta a mano ai broccoli affogati”. La pasta con le sarde, (*pasta chi sardi* in siciliano) è un piatto tipico della cucina siciliana, inserito nella lista dei prodotti agroalimentari tradizionali italiani (P.A.T) del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (Mpaaf) In origine è un piatto stagionale: si può preparare da marzo a settembre periodo in cui si trovano al mercato le sarde fresche ed è possibile raccogliere nei campi il finocchio selvatico.

Per meglio seguire questo corso, la SAIG ha fatto appello a due cuoche. Per la “pasta con le sarde difatti è stata chiamata una delle più assidue frequentatrici del corso, Ninfa Tognazza, siciliana DOC, che si è espressa con eleganza e sapiente nella ricetta, realizzando la pietanza alla perfezione, trovando anche il finocchietto selvatico, ingrediente importante per dare il sapore selvaggio al gusto. Antonio Singarella, macellaio di formazione, ci ha mostrato le antiche regole per realizzare la famosa salsiccia siciliana per poi realizzare la pietanza coi broccoli affogati.

La coppia di cuochi della serata, han-



no portato l'atmosfera siciliana con i profumi ed i sapori, realizzando così, dei piatti tipici indiscussi della tradizione siciliana. Momenti geniali dove si sentivano riecheggiare le note e le parole di alcune più famosa canzone popolare siciliana di sempre. Le parole di Çiuri Çiuri parlano di profumi, colori e di un amore ricevuto ma anche restituito alla nostra bellissima terra. Ebbene la SAIG in questa occasione ha fatto proprio questo, ci ha regalato colori e sapori lontani nel tempo, l'amore per le nostre origini e l'impegno giornaliero nel dare indietro questo amore a tutti i nostri cari.

La storia e le tradizioni dei piatti tipici siciliani

Tra le gastronomie regionali italiane, la siciliana è quella che più, nel corso dei secoli, si è evoluta, pur restando profondamente ancorata alle origini e ai prodotti tipici del territorio.

Tramandata oralmente, di cortile in cortile – come gli abitanti dell'isola amano rilevare – della cucina siciliana si hanno tracce sin dall'anti-

chità perché essa, da sempre, è stata a stretto contatto con la storia, la religione e le culture che si sono avvicinate in Sicilia.

Considerata, già di per sé, una delle tante attrazioni da scoprire sull'isola, sarebbe improprio parlare di cucina siciliana al singolare. A ben vedere, infatti, dovremmo utilizzare il termine al plurale, giacché, spostandosi dalla parte orientale a quella occidentale, vagando di provincia in provincia, troviamo tanti tipi di pietanze pressoché introvabili in altri luoghi dell'isola.

Un esempio? Sarà difficile trovare le classiche *panelle* – frittelle di farina di ceci – in un luogo diverso da Palermo, né sarà facile trovare i *muccunetti* di Mazara del Vallo – palline di pasta di mandorle ripiene di conserva di zucca – al di fuori della provincia trapanese.

Siamo nella terra del gusto, in un angolo di paradiso in cui limoni, arance, cannoli, cassate, caponate, cous cous – solo per citare alcuni dei più famosi piatti tipici siciliani – la fanno da padrone.



L'Associazione Calabrese Ginevra (ACG) chiude la 38ma Assemblea Generale

Lo scorso 5 marzo, nei locali della SAIG, in Av. Ernest Pictet 10, l'Associazione Calabrese Ginevra (ACG) ha chiuso la sua 38ma Assemblea Generale.

Nominato Presidente di Giornata, Francesco Celia, ha subito dato seguito ai punti all'Ordine del Giorno prestabiliti. Dopo la relazione del Presidente, Francesco Decicco, che ha evidenziato nei particolari del lavoro svolto in questi due anni con la collaborazione di un Comitato come sempre laborioso.

I soci presenti sono stati aggiornati sul positivo sviluppo dell'operato che il Comitato dell'ACG ha condotto nell'anno 2018. Il Comitato uscente si è ripresentato nella sua integrità ed è stato riconfermato.

Quali nuovi ulteriori membri del Comitato sono stati inoltre, nominati la Sig.ra Aurora Pungitore ed il Sig. Guido Olivadoti, che si aggiungeranno al laborioso gruppo per continuare a portare alti i colori ed i valori della cultura calabrese. Quindi, da 11, il neo Comitato dell'ACG passerà a 13 membri.

In seguito all'approvazione delle relazioni ed al rapporto dei Revisori dei Conti, l'altro punto all'OdG che ha fatto discutere l'Assemblea, è stato



quello relativo all'uscita dell'ACG dalla Federazione Associazioni Calabresi In Svizzera, (FACIS). Dopo attenta e rigorosa discussione, i presenti hanno deciso di separarsi dalla federazione per motivi di incompatibilità.

L'altro punto in discussione è stato quello sulla modifica di due articoli dello statuto che l'Assemblea, dopo una pacata discussione, ha approvato all'unanimità.

Con un Comitato rigenerato e rafforzato da questo incontro annuale coi suoi soci, l'ACG si appresta ad assicurare la continuità dell'attività e ad affrontare nuove sfide per i prossimi due anni.

L'Assemblea si è conclusa alle 21:30 e, naturalmente, non è mancato il momento culinario, rigorosamente calabrese, con uno spuntino tipico e dolci fatti in casa.

Di seguito tutti i membri del Comitato ACG 2019 – 2021:

Francesco Decicco, Tommasina Isabella Valenzi, Irma Zurzolo, Gianpiero Isabella Valenzi, Maria Kressibucher Perugino, Antonio Folino, Giuseppe Folino, Immacolata Pungitore, Gianni Zurzolo, Giuseppe Rocca e Giuseppe Mastroianni, Aurora Pungitore e Guido Olivadoti.





**Associazione
Lucchesi
nel Mondo
Ginevra**

VIAGGIO DI PENTECOSTE

**(LAGO D'ORTA - TORINO -
LANGA DEL BAROLO)**



**SABATO 8 DOMENICA 9
E LUNEDI 10 GIUGNO 2019**

Per informazioni e prenotazioni:

Presidente Menotti BACCI
al 022 320 96 72 - 079 614 10 33
o a BACCI Vittorio, Cassiere: 022 340 13 58



Istituto di Tutela e Assistenza ai Lavoratori
e-mail: italuilge@bluewin.ch

Rue des Délices 18 - 1203 Genève Tel. 022 738 69 44



Bus 9 fermata "Musée Voltaire" Bus 6 – 9 – 10 – 19 fermata "Prairie"

Orario di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle ore 09.00 - 12.30 e dalle 14.30 – 17.00

Alla SAIG, aumentano a 30 il numero dei commensali per il pranzo mensile

Si rafforza sempre di più la collaborazione con l'Antenna Sociale di prossimità (ASP) dei quartieri Servette, Saint-Jean e Grand-Saconnex, del Dipartimento della Coesione Sociale e della Solidarietà è determinante per la co-organizzazione e la riuscita del progetto "L'Italie à portée de bouche - L'Italia a portata di bocca". Come già annunciato nei mesi scorsi, la SAIG aumenta a 30 i commensali per il pranzo mensile di questo progetto dedicato alla terza età.

Già dagli inizi del 2019, la richiesta di partecipazione si è rivelata sempre più consistente a tal punto che gli uffici dell'ASP hanno dovuto selezionare le persone e alternarle. Purtroppo, per mancanza di spazio e per motivi di sicurezza, la SAIG non può ospitare più di 30 persone oltre gli addetti ai lavori. L'equipe SAIG, ormai collaudata, del Presidente Menotti Bacci, con i loro collaboratori Lisette Bacci, Gino Piroddi, Francesco Decicco, Claude Romanato, Antonio Bello e Gino Conte, ha confermato la propria disponibilità anche per il 2019.

La sede SAIG gremita di storia e saggezza

Anche lo scorso 7 marzo in occasione della festa della Donna si è riproposta l'occasione, sempre piacevole, per trascorrere alcune ore in allegria riscoprendo volti amici e condividendo le gioie e le fatiche della quotidianità. Dalle 11.30, iniziavano già ad



arrivare i nostri ospiti sorridenti e sempre con una parola di gentilezza e felici di passare un altro momento insieme a noi. Poco dopo le 12.00, l'equipe SAIG, insieme alla volontaria responsabile dell'ASP, Maritza Villegas, hanno iniziato a servire la crema di zucca per stimolare l'appetito. A seguire, è stata servita una delle specialità italiane più conosciute al mondo: le lasagne al forno fatte in casa. Una appetitosa pietanza dalla pasta fatta dalla sig.ra Lisette Bacci per la gioia anche dei nuovi amici che han-

no rafforzato un gruppo coeso che sono i nostri ospiti mensili. Il dolce ha messo fine anche a questo appuntamento di marzo.

Vederli tutti insieme ridere e scherzare, ci fa convincere di essere nella strada giusta per riempire a pieno gli scopi di questo progetto che vuole essere quello di sconfiggere la solitudine nei senior e creare sinergie. Vederli tutti insieme sorridenti, vuol dire anche farsi un bagno saggezza tra le diverse storie di ognuno di loro.



Continuare a donare affetto, amore e rafforzare il rispetto verso il prossimo e le nostre memorie storiche, sarà uno degli obiettivi che la SAIG continua a perseguire a favore degli italiani e della popolazione ginevrina tutta.

Attività della SAIG

Il Corso di cucina della SAIG del mese di aprile

11 aprile: Pasta e polpette al sugo di Calabria (Regione Calabria
Viscotte e cuzzupe (dolce pasquale tipico calabrese)

25 aprile: Buona Pasqua a tutti

Per iscriversi al Corso di Cucina, 2018 - 2019:
C. Vaccaro 078 865 35 00



Informazioni sulle attività della SAIG (10, av Ernest-Pictet 1203 Genève)
La Permanenza sociale Lunedì mercoledì e venerdì dalle 14:00 alle 17:00

Per informazioni e iscrizioni: **Bruno Labriola 076 381 97 12**
Carmelo Vaccaro 078 865 35 00

www.saig-ginevra.ch

Comune di Chêne-Bourg: Patrimonio alla fonte

Una sintesi dell'indagine svolta dall'Ufficio del patrimonio e dei siti sul patrimonio architettonico di Chêne-Bourg.

Nell'ambito del Piano direttore cantonale 2030, l'Ufficio del patrimonio e dei siti ha condotto nel 2017 il censimento di tutti gli edifici del comune di Chêne-Bourg costruiti da più di trent'anni. Perché inventarli? Quale visione emerge da questo vasto sondaggio?

Primi passi

Primo strumento di conoscenza del patrimonio edilizio, il censimento architettonico è stato realizzato dal 1975 a Ginevra, nell'ambito della legge sulla protezione dei monumenti, della natura e dei siti che sarà adottato l'anno seguente (LPMNS L 4.05 del 4 giugno 1976).

Il comune di Chêne-Bourg accoglie i primi enumeratori nel dicembre 1975; completano il loro esame nel marzo 1980. In totale, circa centoquindici edifici sono stati fotografati e archiviati. La campagna è accompagnata dalla messa sotto protezione nel 1978 di alcuni oggetti notevoli situati lungo la rue du Gothard (n° 6 e 13) e l'avenue Rev.-P.- Dechevrens (n° 5).

Queste prime indagini tuttavia preferiscono il patrimonio rurale e antico, e ignorano la maggior parte degli edifici creati dalla seconda metà del XIX° secolo, così come gli edifici esterni al nucleo originale del comune. Una nuova indagine è quindi intrapresa nel 2002 e aggiunge cinquantasei edifici al patrimonio Chênois. Ma questi nuovi dati non consentono ancora a rilasciare una visione globale.

Conoscere e far conoscere

La campagna condotta nel 2017 persegue l'ambizione di aprire più ampiamente il campo della conoscenza. Gli enumeratori sono quindi responsabili dell'esame di tutti gli edifici costruiti prima del 1985, la mancanza di punti di riferimento non consente di giudicare l'interesse dei più recenti. Gli obiettivi riguardano 905 edifici: vecchie case rurali, ville, condomini, strutture pubbliche o industriali, ecc.

Seguendo le orme dei loro predecesso-



ri, gli investigatori devono fotografare e comprendere la storia di ogni oggetto. Essi basano la loro analisi sulla lettura catastale più anziana e dei fascicoli di autorizzazione di costruire che permettono di trovare il nome degli architetti, di elaborare la successione dei proprietari, ma anche di definire le principali fasi dell'evoluzione degli edifici.

Il censimento architettonico non ha valore legale e le sue conclusioni rimangono indicative. Ma alla fine, costituisce un formidabile strumento di conoscenza e di gestione patrimoniale. Il censimento guida l'adozione di misure protettive, partecipa all'elaborazione delle domande per i permessi di costruzione e illumina i progetti di sviluppo urbano. Gli strumenti di mappatura digitale consentono inoltre di mettere le conoscenze acquisite a disposizione di proprietari, professionisti e appassionati del patrimonio.

Un patrimonio coniugato al plurale

L'indagine procede a una valutazione del patrimonio di ogni edificio sulla base di una scala di quattro punti: "eccezionale", "interessante", "interesse secondario", "nessun interesse". A seguito di tale sentenza, Chêne-Bourg rivela un ricco patrimonio di centoventi quattro oggetti ritenuti degni d'interesse per la loro età, il loro valore storico, la loro posizione, la loro qualità architettonica o la rinomanza dei loro architetti.

Naturalmente, il vecchio borgo – lungo le strade del Gothard, Peillonex e de Genève – ritiene l'attenzione con i suoi edifici precedenti alla metà del XIX° secolo. L'arrivo della ferrovia provoca da parte sua, fino agli anni 1910, la costruzione d'infrastrutture industriali e pubbliche, ma anche di complessi urbani notevoli, per esempio, nell'avenue F.-A.-Grisson. Lo sviluppo del comune incontra l'emergere, negli anni 1900-1920, di belle ville borghesi, come il chalet Floraire costruito nel 1902.

Ma il fiore all'occhiello del patrimonio architettonico Chênois è formato da complessi urbani più recenti, dovuti per esempio nel 1930 gli architetti Charles Engels e John Torcapel (rue Peillonex). Allo stesso modo, gli anni 1950-1960 hanno visto lo sviluppo di edifici residenziali di qualità sull'avenue A.-M.-Mirany e l'avenue de Bel-Air, mentre nuove scuole sono aperte, nel 1953 all'avenue de Bel-Air e nel 1957 all'avenue Petit-Senn.

Alla fine, i risultati del censimento architettonico invitano a passeggiare per le strade del comune, attraverso i secoli passati e alla ricerca di tesori noti o poco conosciuti.

Maggiori informazioni

Sito cartografico:

<http://ge.ch/sitg/> (scheda Patrimoine/Recensements architecturaux)

Sito del censimento architettonico del cantone:

<http://genevepatrimoine.ch>



Anne-Marie Zweifel, Merito Carugese 2018: un impegno senza errori

Recandosi all'appuntamento fissato dal Sindaco di Carouge alla fine di dicembre, Anne-Marie Zweifel era lontana dall'immaginare la ragione di questo incontro: il Consiglio Amministrativo aveva fatto la sua scelta, lei avrebbe ricevuto il Merito Carugese 2018.

"Che sorpresa! Ero molto imbarazzata, e lo sono ancora, - dice Anne-Marie Zweifel-. Forse c'era qualcuno più meritevole di me."

La negoziante della Rue Saint-Joseph è così: generosa, umile, sempre un po' sorpresa dai ringraziamenti e dalle elogi.

Inoltre, quando viene ricordata la sua dedizione alla città sarda, Anne-Marie si giustifica e replica: "Sono sempre stata una donna attiva".

Eppure difficile da competere con il dinamismo e le iniziative della mercante di giocattoli, da trent'anni a Carouge. "Un impegno costante per la nostra comunità", osserva Nicolas Walder, che ricorda prima i ventitré anni di Anne-Marie Zweifel trascorsi nel Cartel delle Società Carugesi, tra cui dieci, alla presidenza. "In realtà non contava le sue ore per la nostra città", aggiunge il Sindaco.

Anne-Marie Zweifel è anche il primo mercatino di Natale, nel 1996, il desiderio di animare Carouge alla fine dell'anno. "Eravamo un intero gruppo di negozianti nella Rue Saint-Joseph, con Igor Siebold e molti altri, che desideravano innovare le festività a Carouge. Una bella e simpatica squadra,



mai a corto di ispirazione.

Abbiamo immaginato questo Mercatino di Natale, anche il Videgrenier "Mercatino dell'usato", una festa a Pasqua e anche una serata per gli innamorati. Ho solo bei ricordi di quel tempo", dice la "Merito Carugese" del 2018 - che ha continuato - ogni anno, a investire affinché la magia del Natale continuasse a impadronirsi del vecchio Carouge. E chi sta ancora pensando di organizzare nuovi eventi, come un festival della musica del film.

Questa distinzione della Città di Carouge, ricompensa anche una militante, impegnata fin dalla prima ora accanto ai difensori della natura. "Anne-Marie Zweifel ha sempre avuto un atteggiamento responsabile, sottolinea Nicolas Walder. Nella

sua attività, ma anche attraverso il suo sostegno per le cause ambientali."

Prima di intraprendere l'attività di Commerciante, Anne-Marie Zweifel è stata vicepresidente del WWF di Ginevra per dieci anni. All'epoca, ha anche organizzato il Festival del Cine Nature presso l'Università di Ginevra. "Così ho incontrato un certo numero di personalità, il Comandante Cousteau, Haroun Tazieff e molti altri, tutti impegnati nella protezione dell'ambiente."

Ancora oggi Anne-Marie Zweifel rimane molto legata alla natura, motivo per cui, senza dubbio, non ha mai voluto lasciare la sua casa in campagna, a Bernex, circondata dal suo cane e dai suoi gatti.

WWW.GALARDI.CH
GALARDI MEDIA NETWORK

dal 2014 professionalità ed innovazione sempre al vostro fianco.

Servizi foto e video
Siti Internet & App
Riprese aeree con Droni
Corsi di fotografia
Assistenza informatica
Grafica & pubblicità

Google Street View
trusted

Rue du Cendrier 12-14 - 1201 Ginevra - Tel +41 76 776 82 23 - email: info@galardi.ch

Città d'Onex : un nuovo direttore di coro per la Corale degli Anziani!

La Corale degli Anziani conta una quarantina di membri che si incontrano ogni martedì mattina presso l'aula della Scuola Bosson, animati dall'amore per il canto e virtuosamente diretti da un maestro di coro. Dopo 14 anni di questo appassionato esercizio, François Jeanneret, che qui ringraziamo, ha lasciato il suo posto ed è stato sostituito da Yves Roure, ex corista al Grand Théâtre de Genève e direttore de "La Chanson de Genève".

Da un incontro con Yves Roure, amante della musica in tutte le sue forme, abbiamo fatto alcune domande.

Qual è stato il suo percorso?

Il stesso figlio d'arte, ho iniziato a cantare all'età di 8 anni per non smettere mai.

Negli anni '80, dopo gli studi al Conservatorio di musica di Ginevra, ho avuto l'opportunità di unirmi al coro del Grand Théâtre come ausiliare e vi ho soggiornato per 20 anni. Cantare Verdi o Wagner con grandi solisti come Pavarotti mi ha reso il più felice degli uomini. Allo stesso tempo ho accompagnato il pianoforte dei cori amatoriali, fino a quando mi è stato detto: "ora devi dirigere, Yves! È così che sono diventato un maestro di coro nel mio primo coro, il coro Soral-Laconnex. Sono stato poi direttore del circolo corale di Ginevra, poi fondatore del



coro de "La Chanson de Genève", tra gli altri.

Cosa l'ha motivato a candidarsi per il Coro degli Anziani?

Il desiderio di una nuova sfida; riprendere un coro di anziani, mentre io sono me stesso, mi permette di sapere cosa riuscirò a farli cantare perché incontro le stesse problematiche.

Armonizzo alcuni spartiti per adattare i canti dei coristi, così nessuno sbaglia. L'obiettivo è anche farli cantare senza partizione, per mantenere la memoria e alzare la testa di fronte al pubblico. Mi sento ancora pieno di energia per portare avanti questo progetto e le persone sono adorabili! C'è un lato familiare e amichevole che adoro, in 5 minuti ci conosciamo e possiamo lavorare. Alcuni hanno persino fatto delle proposte per nuove canzoni! Cantare in un gruppo riunisce le persone, è innegabile.

Quando gli alti cantano lo stesso passaggio, si sorvegliano l'uno con l'altro, questo crea solidarietà. Per un'ora e

mezza, ci svuotiamo del nostro stress, cantiamo della poesie, del religiose, del profane, del romand, è grandioso.

Cosa ti porta il canto corale?

La musica è per me una dipendenza autorizzata e legalizzata; Sono un vero tossicodipendente. Vivo la musica come una passione, un piacere, ma non ho mai voluto praticarla per renderlo un obiettivo professionale. Fondamentalmente, cantiamo sin dalla nascita; quando il bambino viene al mondo, canta già fino al suo ultimo respiro. Non c'è età per cantare! E quando cantiamo, facciamo dello sport, respiriamo, ci ossigeniamo. Dopo due ore di canto, siamo rinvigoriti, arricchiti di una nuova energia.

Informazioni: Service social, santé et enfance Rue des Evaux 13, 1213 Onex
Tél. : 022 879 89 11 E-mail: ssse@onex.ch

Evelyne Grillet,
Coordinatrice du Pôle Seniors

PAPAGALLI jeudi 4 avril Humour Salle communale 20h

«POURQUOI ? PARCE QUE!» Serge Papagalli (écriture et jeu) Stéphane Czopek (jeu) Il arrive qu'un monologue se transforme en dialogue mais avec Serge Papagalli, les envolées philoso-phico-comico-lyriques sont toujours empreintes d'un bon sens terrien dauphinois que bouscule la truculence de ses racines gênoises. Si vous avez déjà vu ces précédents solos «Négociant en vain» ou «Manger pour ne rien dire» que nous avions accueillis à Onex, vous verrez que «Pourquoi? Parce que!» est dans la même veine.

Mais Papagalli sera cette fois accom-



pagné de son camarade Stéphane Czopek et ce monologue sera donc,

parfois, un dialogue. Comme à son habitude, Papagalli questionne et donne des réponses, ou donne des réponses avant même les questions, car peu importe finalement; l'essence de ses spectacles c'est la vie, la sienne, avec la richesse de ses racines et les questions de l'humanité toute à son désarroi. Palabrez, philosophez, il en restera toujours quelque chose au-delà du rire... Tel est son crédo, et le nôtre.

Renseignements: 022 879 59 99
l'après-midi / billets sur www.spectaclesonesiens.ch / chèquiers culturels acceptés

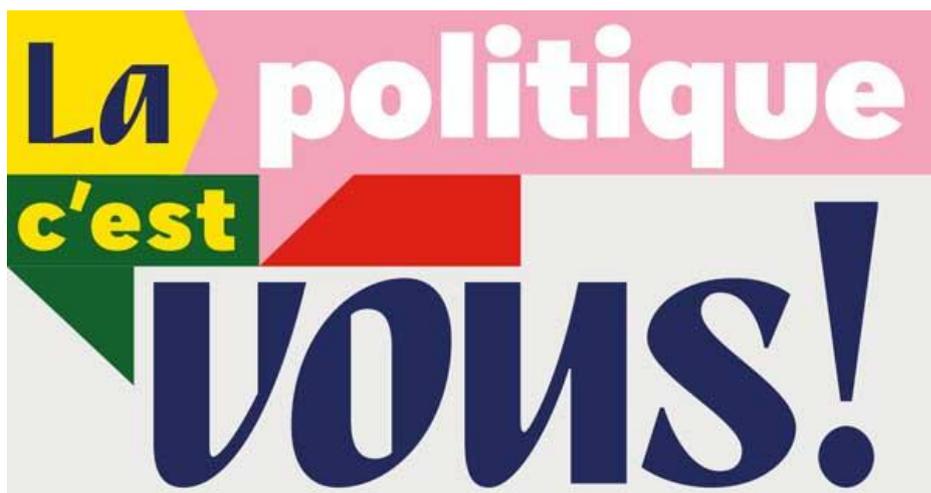
Creazione del Consiglio degli abitanti della città di Vernier

La Città di Vernier, in stretta collaborazione con l'Ufficio per l'integrazione degli stranieri del Cantone di Ginevra e varie organizzazioni partner, è lieta di lanciare il progetto del Consiglio degli abitanti, in cui le vostre decisioni saranno prese in considerazione e avranno un impatto sulla politica municipale.

Questo Consiglio degli abitanti costituisce un'opportunità, per i residenti, di esprimere le loro preoccupazioni e le loro idee e di deliberare con gli altri, al fine di trasmettere finalmente le conclusioni di queste discussioni e di eventuali proposte alle autorità. È un modo semplice per partecipare, condividere la propria esperienza e il proprio savoir faire per far smuovere le cose, per essere preso in considerazione e per avere un impatto sulla politica municipale.

Un'assemblea costitutiva che si svolgerà nel mese di maggio 2019, permetterà a tutti di proporre argomenti politici scelti dai partecipanti e di impegnarsi in questo Consiglio, per partecipare concretamente a tavoli di discussione, guidati da professionisti.

Che siate cittadini svizzeri o stranieri, donne o uomini, giovani o meno giovani, che lavoriate a Vernier da anni o vi siate appena trasferiti, siete i benvenuti



durante le 5 sessioni informative che si terranno in diversi quartieri di Vernier. Il progetto, indipendentemente dal tuo status di soggiorno, intende promuovere la vostra partecipazione alla vita politica e cittadina dei verniolane. Questa partecipazione è considerata un vettore di integrazione e un'importante coesione sociale.

Per facilitare la partecipazione a questo Consiglio, sono previste varie misure: la formazione per la partecipazione politica e la deliberazione sono proposte a partire dal secondo trimestre del 2019.

Questo progetto è vostro. Vi aspettiamo numerosi per questi primi appuntamenti che costituiscono le sessioni di informazione.

Se volete già proporre un argomento da discutere, da trattare in un Consiglio degli abitanti? Potete contattarci scrivendo a conseildeshabitants@vernier.ch o chiamando il Dipartimento di coesione sociale di Vernier, tel. 022 306 06 70.

Per saperne di più sulla genesi del progetto: www.ge.ch/dossier/geneve-soutient-integration-etrangers/participation-politique-etrangers

Foto Greg Clément

Promozioni per il cittadino 2019

Lo scorso 7 febbraio, circa 80 giovani Verniolani hanno preso parte alla serata delle promozione cittadine organizzata dalla Città di Vernier alla Salle du Lignon, in onore della loro maggiore età.

Un aperitivo di benvenuto ha aperto i festeggiamenti per lasciare il posto alla festa ufficiale in presenza delle autorità. In seguito, un momento di incontro e di scambio ha richiamato alla creatività di ogni partecipante.



CharlYe, autrice-compositrice-interprete svizzera 19enne, accompagnata dalla sua chitarra, ha poi preso il microfono per un concerto di folk intimo. Per concludere i festeggiamenti, la Compagnia LesArts è salita

sul palco per uno show di improvvisazione.

Alla fine della serata ogni partecipante è ripartito con i suoi regali, una serata che si è svolta sotto gli auspici

del buonumore e della cordialità.

Altre foto su www.vernier.ch/photos

Foto Greg Clément



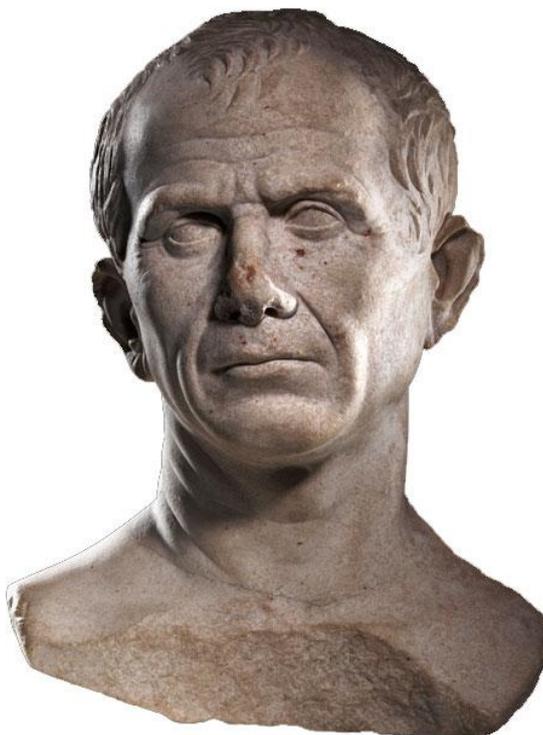
Antiquité : l'exposition événement du Musée d'art et d'histoire

Parmi les pièces phare présentées figurent de nombreuses trouvailles faites dans le Rhône, dont le buste présumé du célèbre dictateur mis au jour en 2007.

César et le Rhône. Chefs-d'œuvre antiques d'Arles révèle le riche passé de la colonie romaine. Les collections du Musée départemental Arles antique, réunies aux objets arlésiens du Musée d'art et d'histoire de Genève, témoignent de trois siècles de prospérité découlant de sa position privilégiée, située près de la mer et sur l'axe rhodanien. Les fouilles subaquatiques ont révélé nombre de trouvailles dont l'étude a révolutionné les connaissances de l'urbanisme et du développement de cette cité romaine ainsi que de la navigation antique. Vestiges architecturaux d'édifices publics, objets de la vie quotidienne ou éléments du monde funéraire témoignent de la monumentalité et de la vitalité de celle que le poète Ausone qualifiait de « Petite Rome des Gaules ».

Arles et Genève ont un passé commun : Jules César. Proconsul de la Gaule transalpine, il se rend à Genève en 58 av. J.-C. pour mettre un terme à la tentative d'émigration des Helvètes. Afin d'empêcher leur départ vers la Saintonge (région de Bordeaux), il coupe le pont qui franchit le Rhône et édifie des fortifications sur la rive Sud. Les Helvètes, qui tentent alors de franchir le Rhône plus en aval (ce qui signifie entrer en territoire romain), offrent à César l'opportunité d'envahir la Gaule encore libre. *La Guerre des Gaules*, que César rédige six ans après les événements, fait entrer *Genova* dans l'histoire. En 46 av. J.-C., César fonde à Arles une colonie pour les vétérans de la VI^e légion de Tiberius Claudius Nero. Elle porte le nom de *Colonia Iulia Paterna Arelate Sextanorum* et connaît au fil des siècles un développement heureux et prospère.

Si Arles a conservé nombre de ses édifices publics antiques qui, à l'image de l'amphithéâtre, du théâtre ou des cryptoportiques, participent encore aujourd'hui à sa renommée, à Genève, les vestiges antiques de la bourgade, bien plus modestes, n'ont guère subsisté. Mais le corpus d'inscriptions est abondant et apporte des



données précieuses sur le fonctionnement de l'administration, les charges, l'identité des personnages influents et la vie quotidienne des habitants.

Les deux cités sont également liées sur le plan géographique, car l'une comme l'autre sont situées à des points stratégiques de l'axe rhodanien. Si Arles concentrait le trafic des personnes et des marchandises provenant de tout la Méditerranée, Genève assurait le rôle de plaque tournante vers l'Europe septentrionale. Dans l'Antiquité, des navires venus de tous les horizons faisaient étape à Arles. Une partie de leur chargement, remontant le cours du Rhône, était redistribuée via Genève jusqu'au-delà du Rhin.

Des pièces exceptionnelles et inédites

Pour la première fois en Suisse, *César et le Rhône* est l'occasion d'admirer des pièces exceptionnelles comme le buste présumé de Jules César et une statue en bronze d'un captif, prêtées par le MDA, ou encore la Vénus et le faune d'Arles du musée du Louvre. Elle présente également des trouvailles récentes et inédites

comme une roue de char ou encore un coffret en bois ainsi que les collections arlésiennes du MAH, constituées au XIX^e siècle et dont les objets n'avaient jamais été étudiés jusque-là.

Buste présumé de Jules César

Milieu du I^{er} s. av. J.-C.

Marbre. Dimensions : H. 39,5 ; L. 22 ; Pr. 18 cm

Musée départemental Arles antique, inv. RHO.2007.05.1939.

© MDA, photo : Rémi Bénali

La découverte de ce buste dans le Rhône en 2007 a été très médiatisée. Sculpté en marbre blanc de Dokimeion (Turquie), il figure un homme imberbe d'âge mûr. Son front, large et dégarni, le contour de ses yeux et de sa bouche, ainsi que son menton sont marqués de profondes rides. Les cheveux fins sont peignés vers l'avant. La tête est légèrement inclinée vers la droite, comme le montrent les plis du cou, ce qui souligne une pomme d'Adam saillante. La découpe à l'arrière du buste et le ressaut situé en dessous, où étaient fixées deux tiges en fer, suggèrent son insertion dans un pilier en hermès. Exceptionnellement bien conservé, il n'a subi que des éraflures au niveau du nez et de l'oreille gauche. L'identification de ce portrait est encore sujette à débat et deux hypothèses principales ont été présentées. Les uns affirment que cet homme peut être identifié à Jules César par comparaison avec des portraits posthumes du dictateur. Cette représentation serait ainsi, au vu de sa datation, la seule exécutée de son vivant. Pour d'autres spécialistes, il s'agirait plutôt du portrait d'un contemporain de l'homme d'État, présentant des caractéristiques iconographiques « césariennes »...

Musées d'art et d'histoire (MAH)
Département de la culture et du sport

Bd Emile-Jaques-Dalcroze 11
1205 GENEVE



SAISON
ANTIQUE

MUSÉE D'ART ET D'HISTOIRE GENÈVE, 2019





CFF e autorità ginevrine apprezzano i buoni progressi e gli sviluppi della mobilità nel Cantone

Questo programma di lavoro congiunto firmato dal Cantone di Ginevra e le CFF, fine del 2017, fornisce un quadro ai progetti per lo sviluppo dell'offerta di trasporto di passeggeri e merci, le infrastrutture e lo sviluppo urbano intorno alle stazioni esistenti e futuri della regione. Alla vigilia della piena attuazione del Léman Express, il prossimo 15 dicembre, i partner hanno accolto favorevolmente gli sviluppi nel cantone. Alla fine del loro incontro, un treno duplex per il traffico grande linee è stato intitolato alla Città di Ginevra alla presenza del Sindaco Sami Kanaan.

La "Prospettiva globale di Ginevra", firmata dalle CFF e dal Cantone di Ginevra nel novembre 2017, è un programma di lavoro comune che consente, a entrambi i partner, di perseguire in modo coordinato lo sviluppo dell'offerta passeggeri e merci, delle infrastrutture e dell'urbanizzazione intorno alle stazioni ginevrine, attuali e futuri. Sempre in evoluzione nel corso degli anni, la "Prospettiva generale Ginevra" evidenzia tre aree prioritarie di sviluppo e individua una quarantina di misure che mirano a soddisfare le aspettative e le esigenze della popolazione fino al 2030 e anche oltre.

Riuniti oggi 3 marzo per fare il punto su questa tabella di marcia, i Consiglieri di Stato ginevrini Serge Dal Busco e Antonio Hodggers, il direttore generale delle CFF Andreas Meyer e il direttore regionale delle CFF Alain Barbey hanno discusso le ultime grandi sfide in vista della futura messa in servizio della nuova rete ferroviaria transfrontaliera Léman Express entro il 15 dicembre 2019. L'ultima linea diritta sarà particolarmente intensa. Dopo il completamento dei lavori infrastrutturali, si tratta di procedere all'omologazione del materiale rotabile su entrambi i lati del confine, di formare il personale e per eseguire i test del traffico.

La concezione di un orario integrato, la messa a punto di un tariffario transfrontaliero e la distribuzione di tutti i prodotti in ciascuno dei due paesi sono anche delle complessità specifi-



che della più grande rete ferroviaria transfrontaliera in Europa. Grazie al collegamento ferroviario CEVA, il cui lavoro è al termine, il Léman Express collegherà 45 stazioni e 230 km di linee su entrambi i lati del confine. Questa nuova offerta migliorerà di maniera significativa la mobilità nell'area ginevrina e oltre. Fino a sei treni all'ora e per direzione serviranno il cuore di questa rete tra Ginevra e Annemasse.

Attorno ai nodi ferroviari, i quartieri stanno crescendo. Il Léman Express sta trasformando profondamente Ginevra e il suo agglomerato. Grazie agli investimenti di molti attori pubblici e privati, diverse migliaia di alloggi sono stati costruiti intorno alle sue stazioni. Negozi e attività, così come nuove strutture sportive, ricreative e culturali completeranno questi nuovi centri cittadini, dove gli spazi pubblici e le reti di mobilità dolce occuperanno un posto preponderante per il comfort e la sicurezza di tutti gli abitanti e viaggiatori. Più di un miliardo di franchi vengono investiti dalle CFF immobiliari in questi nuovi cardini del centro città costruiti attorno alle stazioni di Léman Express.

Inoltre, i partner hanno esaminato gli altri progetti contenuti nella tabella di marcia: i lavori sulla linea Ginevra-La Plaine consentiranno di mettere in conformità le fermate in linea per garantire comfort e sicurezza. Per quanto riguarda il progetto della stazione sotterranea a Ginevra-Cornavin, cofinanziato per un importo di 1,6 miliardi di franchi

dalla Confederazione, dal Cantone e dalla Città di Ginevra, è sulla buona strada per iniziare i lavori nel 2024. Nel frattempo, saranno effettuati lavori preparatori per modernizzare diverse strutture ferroviarie. Allo stesso tempo, gli studi della nuova "Place Cornavin" sono stati avviati per consentire il completamento di una prima fase dello sviluppo, dalla parte del lago, prima dell'inizio dei lavori della stazione sotterranea nel 2024.

Cantone e CFF confermano la loro comune volontà di identificare i siti in cui sviluppare le giuste attività nel posto giusto, specialmente quelli a vocazione industriali dislocati al di fuori dei centri urbani. Hanno ugualmente sottolineato l'intensificazione delle loro riflessioni sugli sviluppi in diversi settori, tra cui quello di Praille. La riconfigurazione del sito CFF potrebbe contribuire al previsto rinnovo urbano come parte del grande progetto Praille Acacias Vernets (PAV), offrendo opportunità per lo sviluppo e il miglioramento delle infrastrutture, della logistica urbana e degli sviluppi immobiliari a vantaggio del Cantone e degli CFF.

Un treno duplex TGL Battezzato col nome della Città di Ginevra

Alla fine dell'incontro tra il Cantone di Ginevra e le CFF, Susanne Zenker, Andreas Meyer, Antonio Hodggers, Serge Dal Busco e Sami Kanaan, Sindaco della Città di Ginevra, hanno battezzato un nuovo treno duplex per il traffico grande linee nella stazione di Ginevra-Cornavin. Dopo Friburgo, lo scorso ottobre, Ginevra è la seconda città della Svizzera Romanda a dare il nome a uno dei 62 treni che costituiranno la spina dorsale del traffico grande linee delle CFF. Il periodo di introduzione di questo nuovo materiale rotabile è particolarmente difficile. Bombardier e le CFF stanno lavorando sodo per risolvere i problemi tecnici e migliorare l'affidabilità dei treni affinché possano soddisfare le elevate aspettative dei clienti svizzeri sotto ogni aspetto e per muoversi il più rapidamente possibile sull'asse est-ovest tra Ginevra e San Gallo.

JAB

CH-1200 Genève

Poste CH SA

20

La notizia
di Ginevra

dai nostri sponsor

Anno XII n 3
Marzo 2019

Centre Médical



de Plainpalais

Rue de Carouge 24
1205 Genève
T. 022 339 89 89

www.cmplainpalais.ch

Langues parlées:
français, italien,
portuguais, anglais,
allemand



MÉDECINE INTERNE GÉNÉRALE
GYNÉCOLOGIE & OBSTÉTRIQUE
SAGE-FEMME
PHYSIOTHÉRAPIE FEMME-MÈRE-ENFANT
PÉDIATRIE
PSYCHOLOGIE
OPHTHALMOLOGIE

Pour voir loin, il faut y regarder de près

150°

(Pierre Dac)

Clinique de l'oeil 022 879 12 34

Carouge 022 343 16 20

Servette 022 919 21 00

Chantepoulet 022 732 74 74

Vésenaz 022 752 60 41

Plainpalais 022 339 89 89

Acacias 022 342 54 55

Jonction 022 322 19 00

Vernier 022 519 21 30

TROUBLES DE LA VISION
ASTIGMATIE • HYPERMETROPIE • PRESBYTIE
CHIRURGIE DE L'OEIL
CATARACTE • GLAUCOME • RETINE • MYOPIE



Clinique
de l'Œil

www.cliniqueoeil.ch